

PIERO CICOLI COLOR VIBRANTE

A CURA DI CARLA TOCCHETTI

CERAMICHE E MAIOLICHE

VARESE - BATTISTERO DI VELATE, PIAZZA S. STEFANO

08 OTTOBRE - 30 OTTOBRE 2022

INAUGURAZIONE: SABATO 08 OTTOBRE ALLE ORE 15:30

ORARI: SABATO E DOMENICA ORE 11:00 - 13:00 ; 15:00 - 18:00

Gruppi e visite in settimana: scrivere a battisterodivelate@gmail.com



OLI E ACRILICI SU TELA

COMO - THE ART COMPANY, VIA BORGOVICO 163 (cortile interno)

07 OTTOBRE - 29 OTTOBRE 2022

INAUGURAZIONE: VENERDI' 07 OTTOBRE ALLE ORE 18:00

ORARI: DAL LUNEDI' AL VENERDI' ORE 15:30 - 18:30

Sabato su appuntamento: info@theartcompanycomo.it o telefonare al 335.8095646

IL BATTISTERO
DI VELATE

Organizzato da



ARCHIVIO **CICOLI**

Con il patrocinio di



COMUNE DI
VARESE

SEGRETAISOLA
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Piero Cicoli, pittore, incisore e ceramista, nasce a Urbania, nelle Marche, il 09 Novembre 1939.

Inizia la sua attività giovanissimo, guidato da Federico Melis, grande ceramista, docente alla Scuola di ceramica annessa all'Istituto di belle arti di Urbino. Proprio qui Cicoli, nel 1961, consegue il diploma di Maestro d'arte in litografia, avendo per maestro l'incisore Carlo Ceci. A Padova, nei primi anni Sessanta, collabora con vari studi di pubblicità cinematografica. Disegna per loro immagini promozionali e bozzetti per manifesti, facilitato dal suo istinto grafico e dal talento nel tratto. Dal 1963 al 1965 è il responsabile tecnico e artistico della fabbrica di ceramiche "Metauro" di Urbania. In questo periodo, consegue un secondo diploma di Maestro d'arte per la sezione di ceramica, sempre presso l'Istituto di belle arti di Urbino e, fra il 1966 e il 1967, dirige il Centro di ceramica artistica "Cipriano Piccolpasso" di Urbania, in collaborazione con il ceramologo fondatore Corrado Leonardi.

Dal 1968 al 1971, compie nuove esperienze in Sardegna, insegnando materie artistiche nelle scuole statali e dedicandosi a una continua ricerca pittorica. Risale al 1969 l'altorilievo raffigurante l'Immacolata concezione per la chiesa di Gallo di Petriano, in provincia di Pesaro Urbino, realizzato con smalti policromi e lustri a terzo fuoco. Alla fine del 1971, Cicoli si trasferisce a Varese dove insegna, fino al 1994, Discipline pittoriche presso il Liceo artistico statale "Angelo Frattini" e dove, assieme ad alcuni amici artisti conterranei, fonda il Gruppo Montefeltro, un collettivo di autori uniti da una comune origine e da una condivisa riflessione sul linguaggio stesso della pittura. Nel 1983, illustra con otto tavole il libro Varese che sfugge di Luigi Bombaglio, per le Edizioni Lativa di Varese. Nel 1989 è invitato dal Comune di Varese, in occasione di uno scambio culturale con l'Unione Sovietica, a partecipare a una mostra di artisti varesini allestita ai Musei civici di Varese e, successivamente, itinerante in diverse città dell'URSS.

Nel 1985 l'opera di Piero Cicoli viene raccolta in un importante volume monografico, a cura di Egidio Fiorin, con la prefazione di Roberto Sanesi e un'antologia critica che contempla testi di Corrado Leonardi, Carlo Munari, Giorgio Segato e Domenico Cara. Il libro è pubblicato dalle Edizioni d'arte Antico Torchio di Genova. Nel 1987 e nel 1989 il suo nome compare nel "Catalogo della grafica" (n. 17 e n. 19), edito dalla Giorgio Mondadori di Milano. Sempre nel 1989 esegue una litografia per le 99 copie del volumetto Risposta agli esercizi con la tigre di Miguel Munoz, collana "Ex-Libris" a cura di Roberto Sanesi, per le Edizioni Severgnini di Cernusco sul Naviglio.

Nel 1994 al suo lavoro viene dedicata una tesi di laurea dal titolo Piero Cicoli, a cura di Diego Pasquino. I relatori che seguono le ricerche sono Giovanni Maria Accame e Marco Meneguzzo, docenti all'Accademia di belle arti di Brera di Milano. Dal 1995, Cicoli è titolare di una cattedra di Pittura presso l'Accademia di belle arti "Aldo Galli" di Como, che conserva fino al termine dell'anno accademico 1999.

Nel frattempo, nel 1995, firma un altorilievo maiolicato policromo e lustrato ad oro a terzo fuoco per il fonte battesimale della chiesa di San Massimiliano Kolbe a Varese, seguito nel 1997 dal grande cero pasquale in bassorilievo realizzato, con la medesima tecnica, per la stessa chiesa.

Sempre in ceramica maiolicata e lustrata, alla fine del 2007, esegue per l'altare di Santa Maria Assunta di Sesto San Giovanni un ampio bassorilievo.

Piero Cicoli ha coltivato, nel corso della sua esperienza, contatti di lavoro con i maggiori editori d'arte, come Rizzoli, Mondadori, Art and Publishing, Italcambio, Torcular, Gold Market, Antico Frattini Editore, Lithobottega, Antico Torchio, Edizioni del Cappello, Fenice Arte. Con loro ha collaborato nel tempo per pubblicazioni preziose, a tiratura limitata, volumi illustrati o cataloghi di mostre collettive e personali. Ha fatto parte dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, di cui è stato socio fondatore e animatore vivace.

Dal 1965 ha esposto in numerose rassegne personali e collettive in Italia e all'estero. Fra le città principali si ricordano Cagliari, Urbania, Varese, Verona, Ancona, Ferrara, Gavirate, Roma, Latina, Milano, Firenze, Padova, Brescia, Arona, Montecatini Terme, Diano Marina, Teramo, Pescara, Chieti, Bassano, Genova, Torino, Messina, Pesaro, Cortina, Busto Arsizio, Castellanza, Mantova, Urbino. Impegnato in un lungo viaggio in Giappone, ha esposto a Osaka, Nagoya, Tokio. In Francia ha esposto a Mougins in Provenza. In Svizzera, a San Gallo e Ginevra. Significative le sue esposizioni negli Stati Uniti: a Detroit, Los Angeles e Miami. A Taiwan viene accolto a Taipei. Molti altri ancora sono i paesi che presentano il suo lavoro; dall'Arabia Saudita alla Corea, da Mosca a Baku in Azerbaijan, fino a Tbilisi in Georgia. Le sue opere si trovano oggi in collezioni private in Italia e all'estero, in raccolte pubbliche e in molte chiese.

Tra i tanti critici che si sono occupati del suo lavoro: Silvio Zanella, Chiara Gatti, Raffaele De Grada, Roberto Sanesi, Silvia Cuppini, Giorgio Seveso, Marco Rosci, Renè Terrier, Giuseppe Rosato, Domenico Cara, Ettore Ceriani, Riccardo Prina, Stefania Barile.

Piero Cicoli scompare l'11 aprile del 2016 a Varese.

L'archivio, custodito dalla famiglia, si occupa di conservare, valorizzare e promuovere la sua vastissima ricerca.